COMUNE DI TRIVOLZIO

- Provincia di Pavia -

Settore Tecnico

C.A.P. 27020 - Tel. 0382 928041 - fax. 0382 930485

e-mail comuneditrivolzio@tin.it

UFFICIO TECNICO

SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) COMUNALE

VERBALE DI CONFERENZA:

Oggi quattordici ottobre 2010, presso la sede municipale del Comune di Trivolzio sono presenti i Sigg.

COMUNE DI TRIVOLZIO – Geom. Andrea Sala (responsabile del procedimento)
PROGETTISTA – Ing. Massimiliano Koch
COMUNE DI TORRE D'ISOLA – Assente
COMUNE DI BEREGURADO – Assente
COMUNE DI TROVO – Assente
COMUNE DI MARCIGNAGO – Assente
COMUNE DI BATTUDA – Assente
REGIONE LOMBARDIA – Assente
SOPRINTENDEZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI – Assente
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LA LOMBARDIA – Assente (giustificato con comunicazione n. 2712 del 30.09.2010)
PROVINCIA DI PAVIA – Assente (giustificato con comunicazione n. 2829 del 11.10.2010)
PREFETTURA DI PAVIA – Assente
A.T.O. – Assente
AZIENDA SANITARIA LOCALE – Assente
A.R.P.A. – Assente (giustificato con comunicazione n. 2804 del 09.10.2010)
A.N.A.S. – Assente
Autostrada Milano-Serravalle Milano tangenziali – Assente
A.S.M. - Assente
CORPO FORESTALE DELLO STATO – Assente
FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE – Assente
EST TICINO VILLORESI – Assente
LEGAMBIENTE – Assente
Ing. Carlo Cassani - Assente

Alle ore 18:20 ha inizio la discussione avente per argomento quanto in oggetto

L'ing. Diego Torriani, in qualità di collaboratore dello studio incaricato all'estensione del Piano e della sua componente ambientale (V.A.S.), prende la parola esponendo l'inquadramento territoriale del Comune di Trivolzio, il rapporto ambientale, l'inquadramento geologico,lo stato delle infrastrutture quali acquedotto, fognature e situazione depuratore, il quadro di riferimento ambientale, soffermandosi in modo particolare sulla situazioni delle energie prodotte con fonti rinnovabili.
Con la descrizione di quanto sopra chiude il quadro ambientale, concludendo con la valutazione di coerenza interna ed esterna ai fini della sostenibilità del piano.
Successivamente si passa alla descrizione degli effetti di piano sull'ambiente puntualizzando le pressioni sull'ambiente, le mitigazioni e compensazioni all'interno delle schede delle aree di trasformazione. Concludendo, sottolinea l'importanza del monitoraggio del piano stesso da parte dell'ente preposto.
Infine si prendono in considerazione, leggendole, le considerazioni pervenute dagli enti, quali A.R.P.A. ,Provincia di Pavia e Sopintendenza dei Beni Archeologici di Milano che si allegano in copia al presente verbale di conferenza.
In conseguenza a tali osservazioni, si provvederà all'emissione di un adeguato parere motivato che apporterà allo strumento le opportune ed eventuali integrazioni, al fine di renderlo il più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale.

Alle 18:55 si chiude la conferenza.

Firme dei partecipanti alla conferenza:

Il Responsabile del Procedimento _____ (Geom. Andrea Sala)

✗ Il Progettista _____ (Ing. Massimiliano Koch)

Trivolzio lì 14.10.2010

COMUNE DI TRIVOLZIO
Prot. N. 2870
Ric. il 11 OTT. 2010
Cat. 10 Class. 1 Fasc. 7
Risposto il ..... 20.....

PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio
Tel. 0382/597542 Fax 0382/597586

P.G. 71563 del **08/10/2010**
Class/Fasc: 2010.007.004.1

Pavia, 08/10/2010

Al Comune di Trivolzio

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

Sua Sede

FAX N. 0382/930485

OGGETTO: Convocazione seconda conferenza VAS del PGT

Con riferimento alla Vs. nota 2628 del 16/09/2010 pervenuta in Provincia il 23/09/2010, si rappresenta l'impossibilità dello scrivente Settore a partecipare all'incontro previsto per il 14/10/2010.

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato nel mese di luglio.

E' bene evidenziare a tal fine che la Regione infatti nel processo di formazione del nuovo PTR aveva già provveduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di proseguire più incisivamente nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, infatti ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico che è stato approvato quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Inoltre, la Regione con la D.G.R. n. 8059 del 19 settembre 2008, e pubblicata sul BURL Serie ordinaria n.40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno dei PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della d.g.r. n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".

E' del tutto evidente che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con D.G.R. n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento per la pianificazione regionale e locale. Tali aspetti sono stati modificati ed integrati con la Delibera n. 8/10962 del 30/12/2009 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi". Si ricorda inoltre che, di norma, non possono essere previste nuove aree di trasformazione all'interno di corridoi ecologici regionali e dei cosiddetti elementi di primo livello.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che ***il Documento di Piano del PGT deve contenere, ai sensi dell'art. 57,*** comma 1, lettera a) della L.R. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) , come definito dalle D.G.R. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della D.G.R. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sulla stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della D.G.R. 8/1566/2005), e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della D.G.R. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva dei PGT, l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la cogenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando ***che non può esser dato corso all'approvazione del P.G.T. in assenza dello studio geologico, in quanto il P.G.T. medesimo non sarebbe conforme alla L.R.12/2005.***

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della D.G.R. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della D.G.R. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

E' opportuno a tal fine evidenziare che per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo

strumento urbanistico alla disciplina di riferimento. ***In assenza di tale adeguamento, saranno assentibili esclusivamente esercizi di vicinato (fino a 150 mq.)***.

In relazione al rapporto ambientale pubblicato si rappresentano le seguenti considerazioni:

- manca un'esplicitazione puntuale delle azioni di piano con relativa cartografia localizzativa;
- il quadro di riferimento programmatico non è esaustivo rispetto alla coerenza del piano con obiettivi di sostenibilità e con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTCP e PTR, Piano delle cave, Piano dei rifiuti, ecc.);
- le informazioni sullo stato ambientale quasi sempre non sono contestualizzate (reti acquedotto, fognature, depurazione ecc.);
- analogamente non si riscontrano le stime degli effetti puntuali su ogni singola azione di piano; è infatti assente il rapporto di coerenza tra le azioni (es. ambiti di trasformazione), e criteri di sostenibilità del piano; non risulta affrontata in questo senso la coerenza tra i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica, con le scelte del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio. Nella VAS, infatti si deve verificare che gli obiettivi del documento di piano del PGT trovino un'opportuna risoluzione con gli indicatori di sostenibilità ambientali scelti;
- il sistema di monitoraggio deve essere articolato come un vero e proprio piano di monitoraggio individuando: i soggetti deputati al monitoraggio, la frequenza delle misure, unità di misura degli indicatori, e infine le modalità di reporting. Inoltre bisognerebbe contestualizzare tutti gli indicatori. Tutto ciò al fine di consentire all'Amministrazione Comunale, periodicamente di verificare ed eventualmente riorientare il grado di recepimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento delle previsioni di piano sia residenziali che produttivi. In particolare si rileva altresì che gli ambiti di trasformazione ATP1, ATP2, e ATP3 si collocano in un contesto isolato, privo di infrastrutturazioni, la cui fattibilità non risulta affrontata anche in termini di sostenibilità economica e ambientale.

Inoltre viene riproposta la previsione di una nuova area produttiva, sulla quale la Provincia in passato aveva espresso una valutazione di non compatibilità rispetto al vigente PTCP. Si evidenzia in questa fase anche il vigente strumento urbanistico comunale, individua aree produttive mai attuate.

A titolo collaborativo, sembra opportuno ricordare che, con la sentenza n. 1526/2010 del TAR sezione II, è stato annullato un PGT di un Comune della Lombardia per aspetti inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In particolare, è stata contestata, tra l'altro, la delibera della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27/12/2007. Pertanto, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, in attesa di prossime disposizioni regionali, verifichino i propri atti con tale sentenza.

Si è rilevato, inoltre, che non sembra essere stata affrontata la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 43 della L.R. 12/2005 e dei relativi criteri applicativi approvati dalla Regione con specifica D.G.R.

Si rappresenta tra l'altro che le presenti osservazioni, sono riferite esclusivamente al processo della Valutazione Ambientale Strategica, e non afferiscono alla verifica di compatibilità del P.G.T. al vigente PTCP.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.
Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
Arch. Vincenzo Fontana

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
ARPA *Dipartimento di Pavia*

Il Direttore

Al Sindaco
del Comune di Trivolzio
Autorità Procedente per la VAS del PGT
Via Casorate Primo, 4
27020 Trivolzio PV

COMUNE DI TRIVOLZIO
Prot. N. 2304
Ric. il - 9 OTT. 2010
Cat. 10. Class. 1. Fasc. 1
Risposto il ..... 20.....

Al Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Trivolzio
Autorità Competente per la VAS del PGT
Via Casorate Primo, 4
27020 Trivolzio PV

FAX 0382.930485

Pavia, 6 ottobre 2010

Prot. n. 138024

Class 3.1.3 pratica n. 55 anno 2010

Oggetto: Trasmissione osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trivolzio (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

In allegato si trasmettono le osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto Ambientale espresse dall'U.O. Territorio e Attività Produttive di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali Saluti

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Ezio Allais

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglia- U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglia@arpalombardia.it
Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerinoni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail : m.guerinoni@arpalombardia.it

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
ARPA *Dipartimento di Pavia*

U.O.Territorio ed Attività Produttive

Pavia, 6 ottobre 2010

Prot. n. 138024

Class 3.1.3 pratica n. 55 anno 2010

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trivolzio (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione.

Si ritiene tuttavia importante approfondire la descrizione del territorio relativamente alle seguenti tematiche ambientali:

Acque

Nella definizione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti il territorio comunale, risulta importante analizzare e descrivere anche la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in quanto potrebbero essere soggetti alle ricadute ambientali, positive o negative, derivanti dalle scelte di Piano.

La qualità delle acque superficiali può essere descritta dagli indici SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e SEL (stato Ecologico del Laghi). I valori degli indici SECA e SEL sono dipendenti dai valori della coppia di indicatori LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori, che esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua) e IBE (Indice Biotico Esteso, che esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale), i quali potrebbero rivelarsi utili per valutare in maniera più approfondita se un eventuale peggioramento/miglioramento della qualità delle acque sia imputabile alla parte fisico-chimica (LIM) o a quella biologica (IBE). I quattro indicatori (SECA, SEL, LIM, IBE) sono puntuali, rilevati in punti fissi della rete di monitoraggio della qualità delle acque di ARPA Lombardia.

Suolo e sottosuolo

La rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisce un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio.

In riferimento alla componente pedologica si consiglia di approfondire il livello di conoscenza del territorio riportando le classificazioni agronomiche del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability). L'analisi permette di individuare gli ambiti maggiormente idonei per l'eventuale espansione comunale.

Flora, fauna e habitat

Si ricorda che la LR 10/2008 esplicita le disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea regionali, recependo quanto previsto dalla Convenzione di Berna, dal DPR 357/1997 e dalla Convenzione di Rio de Janeiro. In particolare la Regione:

- salvaguarda la piccola fauna e la flora, tutelandone le specie, le popolazioni e gli individui e proteggendone i relativi habitat;

- promuove e sostiene interventi volti alla sopravvivenza delle popolazioni di specie di piccola fauna e di flora autoctone;

- favorisce l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale in corrispondenza di ambienti naturali, seminaturali e di infrastrutture ed insediamenti.

Energia

Con particolare riferimento ai temi legati all'energia, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili alla certificazione degli edifici, azioni che se poste in essere possono migliorare sensibilmente lo stato della qualità dell'aria.

Si segnala a tal fine che i dati relativi ai consumi energetici comunali possono essere reperiti dal database regionale: SIRENA (Sistema Informativo Regionale Energia e Ambientale) al seguente indirizzo internet: http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp

Nel Rapporto Ambientale andrebbero inoltre affrontati i seguenti aspetti:

Alternative di piano

Occorre individuare le alternative di Piano, per ognuna delle quali deve essere valutata la sostenibilità ambientale. La scelta di una determinata alternativa deve essere adeguatamente motivata (punto h) comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 h) allegato 1 DGR 6420/2007).

In particolare andrebbero previste diverse soluzioni alternative per gli interventi significativi proposti dal piano, quali ad esempio le nuove infrastrutture per la mobilità, e andrebbero comparati gli effetti ambientali prodotti da tali alternative, al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di Piano.

Misure di mitigazione e compensazione

Nel RA non vengono valutate le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 g) allegato 1 DGR 10971/2009).

Sono intese mitigazioni ambientali le opere necessarie a ridurre l'impatto ambientale generato dalla realizzazione di infrastrutture, ambiti di trasformazione ecc., quali ad esempio interventi utili ad abbattere il rumore, contenere la diffusione degli inquinanti, realizzati anche mediante la creazione di fasce di vegetazione poste a contorno dell'ambito realizzato e a protezione delle aree limitrofe.

Le compensazioni ambientali sono opere di miglioramento ambientale che compensano il danno determinato dalla realizzazione di infrastrutture, ambiti di trasformazione, in particolare il danno derivante dal consumo di suolo. Le compensazioni ambientali comprendono opere di rimboschimento di nuove superfici collocate nel territorio comunale, tale rimboschimento può contribuire a riequilibrare gli effetti sull'ambiente generati da emissioni in atmosfera derivanti da industrie, traffico veicolare indotto ecc.

L'effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e compensazione sarà correttamente valutata dal sistema di monitoraggio.

Monitoraggio

Si richiama ancora una volta l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano che ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Si ritiene indispensabile rivedere gli indicatori proposti per verificarne la correlazione con gli obiettivi e le azioni di piano, con gli effetti attesi dall'attuazione del piano e con le caratteristiche del territorio e per definirne fin da subito modalità di misura e fonti dei dati (si ricorda che gli indicatori devono essere misurabili e popolabili).

Si ricorda infatti che, a questo punto del percorso di VAS, gli indicatori devono essere popolati, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; pertanto, per ciascuna delle azioni deve essere individuato un indicatore atto a misurarle nel tempo.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Inoltre il D.Lgs 4/2008 "Disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 152/2006" all'art. 18 comma 1, prevede che: "Il piano o programma individui le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

L'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) deve essere concordato

preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

DOCUMENTO DI PIANO

Tra la documentazione resa disponibile ai fini della consultazione non è presente la tavola delle Previsioni di Piano che, ai sensi della DGR 1681/2005 - punto 2.1.4, deve essere realizzata a corredo del DdP in scala 1:10.000 e, senza assumere valore conformativo dei suoli, deve rappresentare:

- il perimetro del territorio comunale;

- gli ambiti di trasformazione:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;

- le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;

- le aree destinate all'agricoltura;

- le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche;

- le aree non soggette a trasformazione urbanistica;

- i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica;

- le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;

- le previsioni sovra comunali (infrastrutture per la mobilità e la comunicazione, salvaguardia ambientale, corridoi tecnologici...);

- la visualizzazione sintetica funzionale delle principali azioni strategiche del piano.

L'analisi della suddetta tavola avrebbe consentito di valutare le aree interessate dalle previsioni di Piano in riferimento al contesto territoriale in cui si realizzano, evidenziando eventuali criticità quali ad esempio situazioni di contiguità tra ambiti a destinazioni d'uso differenti, vincolistica cogente, classi di fattibilità geologica, ecc.

Gli ambiti di trasformazione sono individuati esclusivamente nelle schede descrittive che tuttavia andrebbero integrate con i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, nonché con l'eventuale presenza di vincoli ambientali, la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione (art. 8, comma 2, lett. e) LR 12/2005).

Si ricorda anche che nel DdP devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

Al fine di contenere il consumo di suolo e limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si reputa fondamentale che siano individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e che sia monitorato, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.
Si sottolinea che il rilevante aumento residenziale previsto (+35% di incremento), unito all'espansione delle aree produttive e delle aree per servizi, comporterà significative pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti), che potrebbero rendere necessari interventi di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.
Si fa presente, ad esempio, che la realizzazione di tali insediamenti potrebbe comportare un adeguamento consistente della rete idrica urbana (individuazione di nuove fonti di approvvigionamento e ridimensionamento dei sistemi di distribuzione) e si consiglia di verificare la capacità della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, cui afferiscono le acque reflue del Comune, di supportare il carico prodotto dagli incrementi previsti.

Si ricorda, infine, che secondo quanto previsto dalla d.g.r. 26 novembre 2008 – 8/8515, la Rete Ecologica Comunale si realizza nel PGT che deve prevedere:

- il recepimento delle indicazioni della RER e della REP (ove presente) e il loro adattamento a scala comunale;
- il riconoscimento di ambiti ed habitat di valore naturalistico da sottoporre a tutela o ad una destinazione d'uso dei suoli specifica;
- il completamento del quadro conoscitivo degli ecosistemi a livello comunale e della definizione dell'assetto eco sistemico complessivo
- la definizione di azioni concrete per attuare il progetto di rete, la localizzazione, ed i relativi costi per la sua realizzazione;
- la definizione di strumenti per garantirne la sostenibilità economica, quali perequazione, e compensazione.

A supporto del DdP va allegato anche uno schema di REC (scala 1:25.000) che consenta il raffronto con le reti ecologiche di area vasta.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

ATP1 – ATP2 – ATP3

Gli ambiti di trasformazione in esame, andrebbero a creare un nucleo isolato, lontano dal sistema dei servizi primari e comportante maggiori costi di infrastrutturazione rispetto agli ambiti situati in contesti già urbanizzati.

Si ritiene che, data la loro localizzazione in aree isolate, o comunque lontano dal tessuto urbano consolidato, la realizzazione e gestione delle reti di servizi, quali l'acquedotto, il sistema fognario, la rete viaria, ecc., potrebbero comportare oneri, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT. Pertanto, si propone di valutare con la dovuta attenzione l'effettiva fattibilità, sia in termini economici che di compatibilità ambientale, di questi ambiti e si suggerisce di valutare la possibilità di individuare una localizzazione alternativa più idonea, all'interno/al margine dell'attuale area produttiva.

Gli interventi in oggetto ricadono inoltre in aree agricole; a tal proposito occorre tenere in adeguata considerazione il comma 2 bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005, il quale prevede che *"gli interventi che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo di 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità"*, e la DGR n. 8/8757 del

22/12/2008, con la quale la Giunta regionale ha definito le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione.

POLO LOGISTICO

Dalla documentazione presentata si evince che è intenzione dell'Amministrazione Comunale realizzare un Polo Logistico sito ad est dell'autostrada A7, affiancato da un nuovo sistema viario ("tangenzialina"). Tuttavia non è stata redatta alcuna scheda relativa all'ambito di trasformazione, non se ne conoscono l'esatta localizzazione, l'estensione e l'insieme degli effetti generati dall'insediamento previsto.

Ricordando che, fin dall'inizio del processo pianificatorio, la VAS deve *diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte* (DGR 1681/2005), in questa sede andrebbero valutati gli impatti rispetto alle diverse componenti interessate, stimando gli effetti sull'ambiente provocati dall'insediamento stesso e dal traffico indotto, ricercando e definendo a livello generale mitigazioni, anche paesaggistiche, e compensazioni ambientali rilevanti.
In assenza di un quadro maggiormente definito si ritiene fondamentale che il Piano Attuativo che potrebbe discendere dalle eventuali scelte dell'Amministrazione, venga sottoposto a preventiva Valutazione Ambientale Strategica.
Questa richiesta non va vista come un ulteriore appesantimento burocratico ma come se la valutazione ambientale fosse effettuata in due tempi, demandando la seconda fase della valutazione all'attuazione dell'ambito medesimo.

Si fa presente infine che all'art. 28 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP è previsto che i comuni, nel caso di insediamenti di nuove aree produttive o strutture commerciali, devono *"coordinare le procedure di dimensionamento e localizzazione con gli Enti territoriali di livello superiore, i Comuni contermini, le politiche di settore, al fine di verificarne le condizioni ottimali in termini di effettiva domanda di aree le condizioni di accessibilità, i costi di infrastrutturazione e di connessione alle reti e ai servizi, i costi dal punto di vista delle trasformazioni ambientali e territoriali, le opportunità insediative dal punto di vista della creazione di adeguati mix funzionali e sistemi relazionali"* (punto f) e ancora devono *"coordinare gli interventi di nuova localizzazione di strutture commerciali, con le politiche del trasporto e della mobilità di livello provinciale e con le politiche urbane e di assetto territoriale*

dei comuni contermini al fine di una corretta valutazione delle ricadute e un'efficace redistribuzione dei carichi urbanistici e ambientali e dei vantaggi economici relativi" (punto g).

Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott.ssa Lia Broglia

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglia- U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglia@arpalombardia.it
Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerinoni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail : m.guerinoni@arpalombardia.it

MODULARIO
B.A.C. - Beni Arch. - 84

MOD. 62

27-8 2010

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DI della LOMBARDIA
V. E. De Amicis, 11 - 20123 MILANO
Tel. 89.400.555 - Fax 10.404.430

Prot. N. 11726 Allegati

CL 34.19.01

Ufficio Tecnico Comunale
Via Casorate Primo 4
Al 27020 TRIVOLZIO (PV)

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO: **TRIVOLZIO** (PV). Piano di Governo del Territorio. Conferenza VAS.

Si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla Conferenza di Valutazione indetta presso codesto Comune per il giorno 14 ottobre, a causa di precedenti impegni di lavoro del funzionario responsabile di zona, dott. R. Invernizzi.
Si fa presente che nel territorio comunale di Trivolzio sono noti rinvenimenti archeologici di epoca romana in zona Cascina La Maggiore.
È necessario che nella normativa del futuro PGT vengano inserite prescrizioni circa la segnalazione, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di progetti di lavori in tale zona affinché questa Soprintendenza possa predisporre la necessaria assistenza per evitare l'eventuale distruzione di testimonianze.
Nel ringraziare per la collaborazione si fa presente che i progettisti del piano potranno relazionarsi con il funzionario responsabile di zona, dott. R. Invernizzi, per ulteriori precisazioni o chiarimenti.

per Il Soprintendente
dott. Raffaella Poggiani

RI/

COMUNE DI TRIVOLZIO
Prot. N. 2712
Ric. il 30 SET. 2010
Cat. 12 Class. 4 Fasc. 7
Risposto il ..... 20....

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S